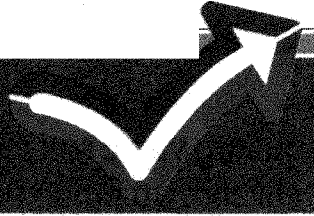


RIFORME E SVILUPPO
Le misure fiscali



I sindaci
Delrio (Anci): renderla pagabile
in tre volte darebbe gravi problemi

Scontro sull'Imu in tre rate

Il no di Bersani: nei Comuni stipendi a rischio - Alfano insiste: va fatta

ROMA

L'Imu in tre rate divide Pdl e Pd. La rateizzazione del tributo immobiliare, che dovrebbe arrivare domani con un emendamento al Dl fiscale, rischia di allargare la spaccatura nella maggioranza già aperta dalle ipotesi di modifica alla riforma del lavoro. Netta, ieri, la presa di posizione di Pier Luigi Bersani a sostegno dei Comuni che con la rateizzazione «non potranno pagare gli stipendi».

Poco prima dell'intervento del leader Pd, all'incontro annuale di **Areadem** a Cortona, attraverso il presidente Graziano Delrio l'Anci aveva apertamente contrastato l'ipotesi di un intervento ad ampio raggio: «Già c'è il pagamento in due rate, che credo sia un equilibrio tra le esigenze delle casse dei Comuni e delle casse delle famiglie. Vediamo lunedì, al momento non siamo a conoscenza del fatto che il Governo appoggi emendamenti in questo senso». Lo stesso Delrio apriva però uno spiraglio per quella che potrebbe ri-

velarsi la soluzione di compromesso, ovvero l'esclusione delle seconde case: il pagamento dell'Imu in tre rate (a giugno, settembre e dicembre) «creerebbe grandi problemi - sottolinea il presidente Anci - se proprio deve avvenire, lo si faccia sulla prima casa».

Del resto l'intervento limitato alla prima abitazione, mentre sulla seconda rimarrebbero due rate, è una pista che viene giudicata praticabile anche in ambienti Pdl. Da un lato si limiterebbe l'impatto sui Comuni andando incontro alle richieste dei primi cittadini, dall'altro il partito guidato da Alfano si intesterebbe comunque una vittoria politica all'inssegna della rateizzazione del tributo per agevolare le famiglie. E, a 24 ore da quando il relatore al decreto fiscale Gianfranco Conte (Pdl) depositerà in commissione Finanze della Camera le sue proposte di modifica, sembra questa la soluzione più gettonata.

Il segretario del Pdl Angelino Alfano difende la proposta «perché crediamo che la botta in un'unica tranche sarebbe

davvero troppo grossa, dunque abbiamo proposto di ridurre l'impatto con una rateazione». E ancora: «Se il governo accetterà la nostra proposta come sembra stia facendo siamo contenti perché crediamo che bisogna mettere al centro la famiglia in un momento così difficile». Per Bersani c'è però una strada alternativa. «Ad Alfano dico: ti dà fastidio l'Imu così pesante? Anche a me. Noi abbiamo proposto una Imu più leggera accompagnata da un'imposta sui grandi patrimoni personali. Se Alfano vuole, ridiscutiamo di questo. Non si devono strozzare i Comuni». A Bersani ha fatto da sponda il sindaco di Torino, Piero Fassino, anche lui dall'evento di Cortona, osservando che «o lo Stato si fa carico di anticipare risorse in favore dei Comuni oppure la tripartizione del pagamento dell'Imu è impraticabile, non consente a nessun Comune di fare i bilanci».

Ad aumentare la tensione politica sull'Imu ieri hanno contribuito anche i commenti

su Facebook del leader dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro che ha accusato il governo di essere «agli ordini delle lobby» e di aver «deciso di far pagare indistintamente anche i fienili degli agricoltori e le case abbandonate da chi se ne deve andare in esilio».

L'Imu potrebbe tuttavia non essere l'unico tema caldo del confronto politico in vista del vertice tra i leader e il premier Mario Monti in programma martedì. Spiccano infatti anche sulla cosiddetta tassa sulla "disgrazia" i dubbi sollevati da Bersani. «Spero che il Governo chiarisca che qui non si sta parlando di un aumento della benzina - precisa il segretario Pd -. È quel che ha capito la gente, che la benzina aumenta domattina di 5 centesimi. Non è così». C'è invece «l'idea che - prosegue - qualora succedesse una disgrazia, debba essere quello un modo per rispondere a esigenze come un terremoto. Francamente penso che possano esserci altri modi».

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POSSIBILE COMPROMESSO

Nell'emendamento del relatore il pagamento in tre tranche sarebbe limitato solo all'imposta sull'abitazione principale



Il cantiere del Df fiscale

RATEIZZAZIONE

Tre rate sulla prima casa

Nonostante l'opposizione del Pd l'emendamento del relatore atteso per domani dovrebbe prevedere un versamento in tre tranche per l'Imu prima casa: 33% entro il 18 giugno, 33% entro il 17 settembre; saldo e conguaglio entro il 17 dicembre

IMMOBILI LOCATI

Agevolati i canoni concordati

Buone notizie in arrivo anche per i proprietari di immobili locati a canone concordato. Per loro il Governo starebbe pensando di abbassare l'aliquota dal 7,6 per mille (prevista per le seconde case) al 4 per mille applicato alle prime

DIMORE STORICHE

Possibile dietrofront

Nel cantiere in perenne movimento che sta interessando l'Imu, alla Camera, potrebbe ritornare il regime agevolato Irpef per gli immobili storici in sostituzione (totale o parziale) dei benefici introdotti al Senato

TASSA DI SBARCO

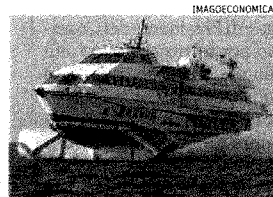
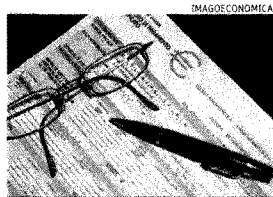
Tassa di sbarco

Un emendamento di Dore Misuraca (Pdl), su cui il relatore ha espresso parere favorevole, prevede l'introduzione di una tassa di sbarco da 1,50 euro nelle isole minori. Sarebbero comunque esenti i residenti e i pendolari

PAGAMENTI PA

Addio pagamenti in contanti

Il termine per lo stop dei pagamenti in contanti di stipendi e pensioni da parte della pubblica amministrazione, che è già slittato dal 7 marzo al 1° maggio, potrebbe ora essere rinviato a settembre



Il fisco. Il no di Bersani, Alfano insiste

Maggioranza, è scontro sull'Imu in tre rate

Carmine Fotina ▶ pagina 5

IL GETTITO TOTALE DELL'IMU

21,4
miliardi di euro



IL CALENDARIO

L'ipotesi è che il 18 giugno si paghi un terzo dell'Imu complessiva e non la metà

LA RATA IN PIÙ

Con gli emendamenti un altro terzo si paga a settembre

IL SALDO

Il resto dell'Imu, dopo le delibere, si versa a fine 2012

